

LA MANOVRA DI FERRAGOSTO

IL CONTO DELLA STRETTA/1

Slitterà la tredicesima se la Pa non taglia i costi

Le liberalizzazioni toccano servizi locali e accesso agli Ordini

Statali, professioni, welfare: cura pesante

Finestra più lunga per i docenti prima di andare in pensione - Anticipato l'aumento dell'età per le donne

**Cristiano Dell'Oste
 Giovanni Parente**

Una cura pesante anche per il settore pubblico. Il conto della manovra di Ferragosto non risparmia statali, professioni e welfare. Per le pensioni, però, l'impatto sarà tutto sommato ridotto rispetto alle "ricette" circolate prima del Consiglio dei ministri di venerdì scorso. Sul fronte della previdenza, ad esempio, ci sarà un differimento per gli insegnanti. Tutti i docenti che matureranno il diritto all'assegno a partire dal 1° gennaio 2012 si vedranno spalancare la finestra d'uscita al 1° settembre 2013. Cambiamenti che comunque non riguarderanno i "prof" che matureranno i requisiti entro la fine di quest'anno. Aumenterà l'attesa anche sul fronte liquidazione. I dipendenti pubblici che avranno le carte in regola per dare l'addio al posto di lavoro a partire dal 2012 potranno incassare il trattamento di fine rapporto solo dopo sei mesi (raggiunti limiti di età) o 24 mesi (in caso di dimissioni o decadenza).

Le casse degli enti di previdenza saranno ulteriormente alleggerite grazie all'accelerazione nell'avvicinamento delle donne (questa volta del settore privato) verso il traguardo dei 65 anni di età, vale a dire il requisito attualmente richiesto agli uomini per le pensioni di vecchiaia. L'obiettivo finale è raggiungere la parità uomo-donna nel 2028, con cinque anni di anticipo rispetto a quanto previsto dalla manovra di appena un mese fa.

La linea del rigore sulla spesa pubblica tocca anche la tredicesima agli statali. Nessun taglio in vista, ma si potrebbe profilare un rinvio nel caso in cui non vengano centrati gli obiettivi di contenimento delle uscite. Sarà anche più facile

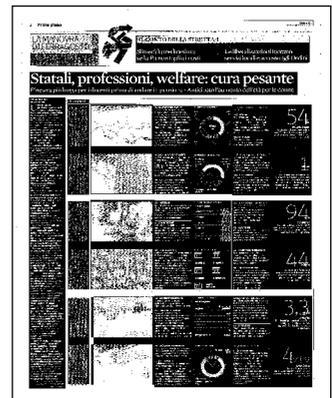
trasferire i dipendenti pubblici.

Il contributo più atteso del settore pubblico, anche dopo le richieste delle parti sociali al Governo, è quello dei costi della politica. Dopo il taglia-leggi, ora tocca al taglia-poltrone: nel mirino ce ne sono 54 mila. Si comincia dagli enti territoriali. Addio alle province con meno di 300 mila abitanti (a meno che non abbiano una superficie oltre i 3 mila chilometri quadrati). Le porte di consigli, giunte e presidenze si chiuderanno con la fine della legislatura in corso. Anche quelle che si "salvano", comunque, vedranno dimezzato il numero di consiglieri e assessori. Stessa sorte anche per i micro-municipi. Nei Comuni con popolazione fino a mille abitanti resta solo il sindaco e viene costituita l'unione municipale con altri piccoli enti confinanti. Dovrebbero sparire, così, 1.948 enti. Ma anche le Regioni saranno chiamate a dare il loro contributo: il numero dei consiglieri diminuirà in base alla popolazione dell'ente. Addio, poi, ai voli in business class. Si viaggerà solo in economy. Una misura che riguarderà tanto i parlamentari quanto gli altri travet di amministrazioni centrali, periferiche e territoriali.

Nel menu della dieta ci sono anche gli spazi occupati dal settore pubblico in campo economico. La manovra potrebbe essere l'occasione giusta per liberalizzare il settore dei servizi pubblici locali: sarà, ad esempio, ammessa la gestione privata delle reti. Ad eccezione di quelle idriche ("blindate" dai referendum del 12 e 13 giugno). Sarà ampliato anche il mercato delle professioni, con gli ordinamenti da riformare entro un anno per introdurre una maggiore facilità di accesso.

*Hanno collaborato Rossella Cadeo,
 Antonello Cherchi e Saverio Fossati*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



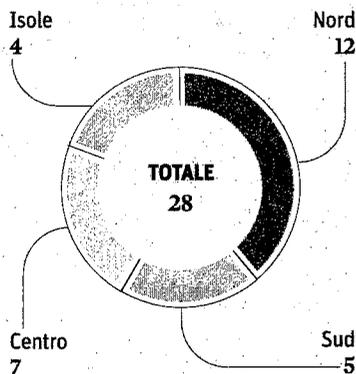
Tutti i risparmi

**COSTI DELLA
 POLITICA**

01 | LA CASTA NEL MIRINO

Eternamente riproposto e mai attuato, il taglio delle province torna nella manovra, all'interno del pacchetto dedicato alla riduzione dei costi della politica, che punta a eliminare in tutto 54mila "poltrone". La norma varata dal Governo prevede il mancato rinnovo delle province con popolazione sotto i 300mila abitanti (a meno che non abbiano una superficie oltre i 3mila chilometri quadrati): questi enti, quindi, andranno a morire con la fine della legislatura in corso. Anche quelle che si "salvano", comunque, vedranno

LE PROVINCE A RISCHIO

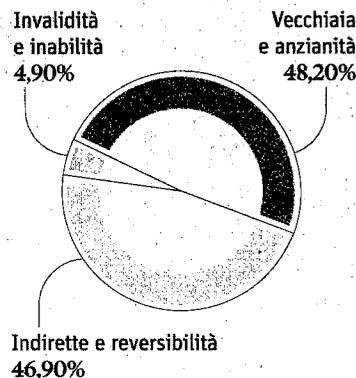


**PENSIONI
 E WELFARE**

01 | LA FINESTRA DEI DOCENTI

Slitta la pensione degli insegnanti: per coloro che matureranno il diritto alla pensione a partire dal 1° gennaio 2012, la finestra di uscita slitta al 1° settembre 2013. Niente cambia per i docenti che maturano i requisiti per la pensione entro quest'anno: potranno lasciare il lavoro entro settembre 2011

LE PENSIONI DELLE DONNE



02 | LO SCALONE DELLE DONNE

Viene anticipata di cinque anni la marcia di avvicinamento delle lavoratrici del settore privato all'età oggi necessaria agli uomini per percepire la pensione di vecchiaia (65

dimezzato il numero di consiglieri e assessori

02 | I COMUNI

Nei Comuni con popolazione fino a mille abitanti resta solo il sindaco e viene costituita l'unione municipale con altri piccoli enti confinanti: in tutto dovrebbero sparire 1.948 "Comuni-polvere" su un totale di circa 8mila

03 | LE REGIONI

Prevista anche la riduzione del numero dei consiglieri regionali in base alla popolazione dell'ente

54
mila

POLITICI A CASA

L'obiettivo della manovra è tagliare circa 54mila "poltrone", corrispondenti ad altrettanti cariche politiche (sindaci, consiglieri e assessori)

anni). Nel 2016, pertanto, inizierà a crescere l'età necessaria alle donne (84mila quelle interessate in quell'anno) per uscire dal lavoro (oggi è di 60 anni), fino a raggiungere i 65 anni nel 2028 (traguardo che la manovra di luglio aveva fissato al 2032).

1
milione

03 | TFR RITARDATO

I dipendenti pubblici che matureranno i requisiti per la pensione a partire dal 1° gennaio 2012 potranno percepire la liquidazione dopo 6 mesi (se escono dal lavoro per raggiunti limiti di età) o 24 mesi (se vanno via per dimissioni o decadenza)

INSEGNANTI ALLA «FINESTRA»

Gli insegnanti interessati dallo slittamento della finestra di uscita dal lavoro. Tanti sono, infatti, i docenti che matureranno il diritto all'assegno a partire dal 2012 e per percepirlo dovranno attendere un anno

PROFESSIONI

01 | ACCESSO

La manovra di Ferragosto apre anche il capitolo già ampiamente dibattuto della liberalizzazione delle professioni, pur conservando l'esame di Stato per l'accesso alle professioni regolamentate

02 | LA ROAD MAP

Il Dl prevede stabilisce che gli ordinamenti professionali dovranno essere riformati entro un anno: la limitazione del numero di persone che sono titolate ad esercitare una certa professione in tutto il territorio dello Stato o in una certa area

GLI ORDINI CON PIÙ ISCRITTI

Dati in migliaia

| | |
|--------------------|-----|
| Medici odontoiatri | 397 |
| Infermieri | 379 |
| Ingegneri | 213 |
| Avvocati | 198 |
| Architetti | 142 |
| Commercialisti | 112 |

**FESTIVITÀ
ALLUNEDÌ**

01 | ADDIO AI PONTI

Dall'anno prossimo le festività statali e la festa del santo patrono saranno spostate di venerdì, di lunedì o di domenica (cioè abolite). Il taglio, però, non è automatico, ma dovrà essere deciso di volta in volta: ogni anno entro il 30 novembre dovrà essere emanato un decreto del presidente del Consiglio dei ministri - dopo una delibera del Governo - per fissare il momento esatto in cui cadranno le feste dell'anno seguente. Di fatto, saltano i ponti del 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno più quelli legati al santo patrono

LE FESTE «ACCORPATE»



25 APRILE



2 GIUGNO



SANTO PATRONO



1° MAGGIO



4 NOVEMBRE

geografica, è consentita solo nella circostanza in cui risponda a ragioni di interesse pubblico e non introduca una discriminazione diretta o indiretta basata sulla nazionalità o - in caso di esercizio dell'attività in forma societaria - della sede legale della società professionale

03 | LE TARIFFE

Riconosciute le tariffe minime come punto di riferimento per la determinazione del compenso, ma un accordo tra le parti potrà anche prevedere eccezioni al limite

02 | CELEBRAZIONI RELIGIOSE

Non saranno spostate le feste "concordatarie", che dipendono da accordi con la Santa Sede: Natale, Capodanno, Epifania e Ferragosto, 1° novembre e 8 dicembre

03 | RIFLESSI ECONOMICI

La misura - dal valore più che altro simbolico - interessa tutti i lavoratori e gli studenti, esclusi solo i pensionati: circa 44 milioni di italiani. È difficile, comunque, misurarne l'impatto concreto: il ministro Tremonti, in conferenza stampa, ha riportato stime che parlano di un +0,1% sul Pil

DIPENDENTI STATALI

SOCIETÀ PARTECIPATE

94
mila

I CANDIDATI

I candidati agli esami di accesso negli ordini professionali nell'ultimo anno. Tra il 2006 e il 2010 il numero degli "aspiranti" è diminuito di oltre il 20 per cento

44
milioni

LAVORATORI E STUDENTI

Il taglio dei ponti per le festività statali riguarda tutti i lavoratori pubblici e privati, ma anche gli studenti delle scuole e delle università

01 | ISOGGETTI COINVOLTI

Le nuove regole riguardano potenzialmente tutti i pubblici dipendenti, cioè 3,3 milioni di persone

02 | ORGANICI E STIPENDI

Viene estesa la finestra per il pensionamento anche alla scuola che ne era rimasta esclusa (si veda sopra alla voce "Pensioni e welfare". L'erogazione della indennità di liquidazione verrà fatta slittare a 24 mesi se il dipendente cessa il lavoro in anticipo rispetto alla pensione di vecchiaia, altrimenti rimane il tempo di sei mesi. Il decreto abolisce poi premi e

01 | PIÙ SPAZIO AI PRIVATI

Nuovi spazi di liberalizzazione per i servizi pubblici locali: è ammessa la gestione privata delle reti anche se resta ferma la proprietà pubblica

02 | GLI APPALTI

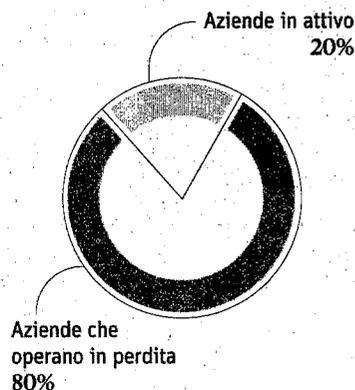
L'affidamento in house è ammesso liberamente solo fino a 900mila euro. Le società pubbliche, che potranno partecipare alle gare anche se controllate al 100% dagli enti locali, dovranno però rispettare le regole del patto di stabilità e quelle del settore pubblico per l'assunzione di personale con concorsi qualora

I PUBBLICI IMPIEGATI

Dati in migliaia

| Regione | Dipendenti pubblici |
|----------------------|---------------------|
| Lombardia | 419 |
| Lazio | 399 |
| Campania | 335 |
| Sicilia | 298 |
| TOTALE ITALIA | 3.346 |

LE MUNICIPALIZZATE



promozioni nel pubblico impiego nell'ultima parte della vita lavorativa. La tredicesima ai dipendenti pubblici, non sarà tagliata ma potrà essere rinviata se non vengono centrati gli obiettivi di contenimento della spesa. Per le pubbliche amministrazioni che non riducano del 10% i dipendenti entro il marzo 2012 scatterà il blocco delle assunzioni

03 | I PRIVILEGI

Tutti dovranno viaggiare in classe economica sugli aerei, anche i massimi dirigenti, e tutti dovranno assoggettarsi ai trasferimenti quando necessari

svolgano servizio in house

03 | L'ESCLUSIONE

Sono esclusi dalla nuova disciplina l'acqua e i servizi idrici, su cui c'era stata la vittoria del «Sì» al referendum abrogativo del 13 e 13 giugno scorsi. Non saranno interessate dalla manovra di Ferragosto anche i settori dell'energia, del gas, delle ferrovie e delle farmacie. In pratica la liberalizzazione riguarderà le società partecipate che operano nei settori di trasporti su gomma, rifiuti, illuminazione

3,3 milioni

LA PLATEA

Il totale dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni in Italia: il numero maggiore è in Lombardia che precede anche il Lazio



4.400

LA GALASSIA

Le società partecipate da amministrazioni pubbliche nel 2010, se si aggiungono anche i consorzi si supera quota 6.500

